



AZIONE CATTOLICA

DELEGAZIONE REGIONALE
PIEMONTE-VALLE D'AOSTA

GRUPPO FEDE/POLITICA



Costruire la Città

Servizio di Documentazione

n.53 / novembre 2023

Iniziato l'Itinerario Assembleare

«Testimoni di tutte le cose da Lui compiute»

Con il Consiglio regionale, che si è svolto a Torino lo scorso 14 ottobre, è iniziato il Percorso Assembleare «Testimoni di tutte le cose da Lui compiute» che raggiungerà il culmine con la **18° Assemblea Nazionale** che si svolgerà nei giorni 25-28 aprile 2024. Colgo l'occasione per annunciare che il mattino del 25 aprile in Piazza San Pietro **tutta l'Ac incontrerà Papa Francesco**. Iniziare l'Assemblea nazionale il 25 aprile ci permetterà di collegare sempre meglio **la nostra vita associativa con la vita del nostro Paese**, proprio nel giorno di **memoria della Liberazione**, e la possibilità di incontrare ed ascoltare **Papa Francesco** darà sicuramente vigore e ampio respiro all'Ac tutta.

Nell'attesa di questi giorni, ora è il momento di un laborioso e vivace **itinerario assembleare**, perché una bella ed arricchente vita associativa non si improvvisa, ma si costruisce e si mantiene con il contributo di tutti. L'itinerario assembleare può essere vissuto come una somma di impegni aggiuntivi: nulla di più errato! Invece, può essere visto e vissuto come **un'occasione di formazione, uno sguardo al futuro che vogliamo, una possibilità di bene per la comunità**.



OCCASIONE FORMATIVA (e di ri-motivazione!), in linea con il nostro Progetto Formativo che abbiamo approfondito lungo questo triennio: *“sentiamo l'esigenza di proporre il valore di una vita cristiana incarnata, legata a tutte quelle esperienze che costituiscono il tessuto naturale di un cammino cristiano: la famiglia, il lavoro, le relazioni interpersonali e sociali”* (PF pag. 14) e perché *“siamo consapevoli che il nostro compito di laici associati è quello di essere profondamente immersi nella complessità di questo tempo, riconoscendo la possibilità concreta di esprimere una vita fraterna inclusiva e solidale, prossima e accogliente, generosa e competente”*
Massimo Liffredo (segue a pag. 3)



dalla Camminata “Bibbia a cielo aperto”
degli adulti AC di Mondovì

in questo numero

**Di fronte alla guerra: educiamoci
alla pace**

**Costituzione e impegno civile:
quale riforma?**

**Vita spirituale e azione politica:
nel tempo del cambiamento
e del conflitto**

Il gioco d'azzardo non si ferma

**Sinodo: al via il terzo anno
“sapienziale”**

Il servizio di documentazione curato
dall'AC regionale è pubblicato in
collaborazione con l'UFFICIO REGIONALE
PASTORALE SOCIALE E DEL LAVORO della CEP e
l'Associazione AMICI DELL'UNIVERSITÀ



DI FRONTE ALLA GUERRA

Educhiamoci alla pace

La tragedia dell'aggressione di Hamas ad Israele ed i successivi scontri a Gaza hanno ancor più scosso le coscienze di tutti. Sommandosi alla aggressione della Russia all' Ucraina e alle tante "guerre dimenticate", siamo trascinati in una **condizione di precarietà e preoccupazione**. Ciò può deprimere, spingere alla fuga da una realtà desolante oppure farci assumere la mentalità del conflitto. D'altro lato siamo sollecitati alla **solidarietà** con tutte le vittime, insieme a una riflessione sul cambiamento che investe tutto lo scenario internazionale.

Quanto Francesco aveva preconizzato già nel 2014 circa una "terza guerra mondiale a pezzi" si rivela nei suoi tratti sempre più pericolosi. Proprio la **fragilità dei poteri** politici e dei rapporti sociali spinge leadership incoscienti a ricorrere alla guerra e alla rappresaglia, conducendo popoli interi sull'orlo del baratro. E' opportuno evitare fuorvianti **confronti** tra situazioni molto diverse localmente e storicamente, ma è anche facile constatare come la **guerra** venga considerata da molti uno strumento necessario ed efficace. Nonostante si sappiano bene le devastazioni che ogni guerra produce e gli strascichi d'odio che genera, essa è una scelta consapevole, non certo una necessità, ma viene indicata come tale. Le guerre sono l'esito di processi di ingiustizia e di dominio, che vanno disinnescati in tempo, perché oltre una certa soglia è difficile bloccarli.

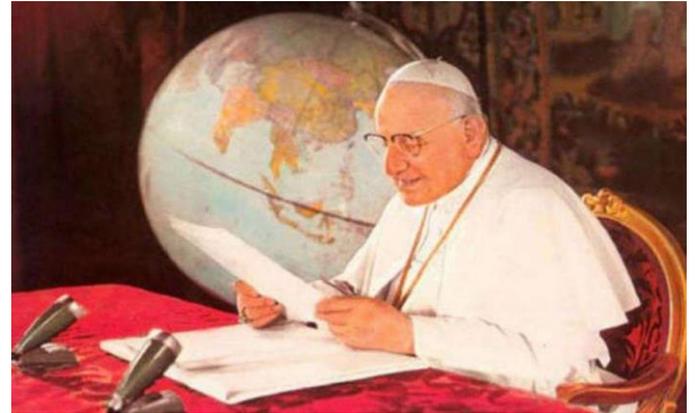
La **diplomazia, la politica del dialogo** sono le vere necessità e ad esse si dovrà in ogni caso ricorrere, anche se dovranno affrontare ostacoli sempre maggiori. E' piuttosto curioso registrare le continue critiche di impotenza all'**Unione Europea** e all'**ONU**, quando sono proprio gli stati nazionali, le grandi e medie 'potenze' ad aver privato di poteri e di sostegno queste organizzazioni nel campo delle relazioni internazionali, a motivo di interessi particolari e imperiali. E la storia ben ci insegna come la guerra sia uno dei frutti avvelenati del **nazionalismo** e del **razzismo**. Proprio per questo la nostra Costituzione la "ripudia" come modo per risolvere i conflitti.

Ancor più tempo sarà necessario per 'riparare' **nel cuore** delle persone le violenze e le ingiustizie subite. Per tutti è difficile **uscire dalla logica della guerra**. Essa infatti sollecita un atteggiamento violento che è uno dei suoi frutti più avvelenati, perché resta nella mente delle persone e nelle loro emozioni ben oltre la guerra guerreggiata. E coinvolge anche chi, come noi, è spettatore, spingendo a prendere parte "contro" (magari in base a emozioni o news manipolate), sfuggendo da una **comprensione** di cause storiche e dinamiche in atto.

La guerra è maledettamente contagiosa e ha un fascino, tra cui l'attrazione per l'abisso, per la distruzione e l'auto-distruzione. Mi pare vada in tale direzione chi in questo

periodo adombra un nuovo "scontro di civiltà" ed una lotta "in difesa dell'Occidente" come inevitabile sbocco della conflittualità mondiale. Quello che i fondamentalisti bianchi negli USA evocano come l'Armageddon, la 'battaglia finale tra bene e male'.

Certo i rischi ci sono, ma gli uomini hanno tutte le risorse culturali e spirituali per contrastare questa follia, che può portare il mondo all'autodistruzione. A condizione di ascoltare "il grido dei poveri" e "il grido della terra". Magari invocando solo un po' di buon senso, che invece svapora in certi commenti politici e mediatici, portati a semplificare e a ridurre la complessità ad uno scontro tra opposte tifoserie (in nome dell' "audience" o della conquista di qualche voto?).



Non possiamo negare il dolore e la tristezza nel vedere il prevalere della violenza fisica e dei linguaggi d'odio. Proprio per questo la logica della guerra va contrastata attraverso una **educazione alla pace**, frutto di una vita interiore, di una ricerca culturale, di una comunicazione corretta, di una organizzazione sociale e giuridica che dai rapporti interpersonali giunge a quelli mondiali.

Non a caso molti cristiani fin dalla 1° guerra mondiale hanno sostenuto lo sviluppo del **diritto internazionale**, della tutela dei popoli, delle minoranze, delle nazioni più deboli. Così la Dichiarazione dei diritti dell'uomo (ONU 1945) e i documenti fondanti l'Unione Europea. Così è per l'ormai lunga tradizione del **magistero dei Papi** che da Benedetto XV a Pio XI e Pio XII hanno messo in guardia dai pericoli della guerra. Per arrivare alla "Pacem in terris" di Giovanni XXIII (siamo nel 60° anniversario) essa sancisce il superamento dell'idea di "guerra giusta", ed attraverso Paolo VI, Giovanni Paolo II, Benedetto XVI fino a Francesco (basta leggere i nn. 256-262 della "Fratelli tutti").

Vittorio Rapetti

PER APPROFONDIRE

- **Giuseppe Savagnone**, *La difesa di Israele in Occidente: tre equivoci*, in <http://www.settimananews.it/politica/la-difesa-di-israele-in-occidente-tre-equivoci/>
- **Delegazione Regionale ACI**, *Israele-Palestina: fermiamo la violenza, riprendiamo per mano la pace*, <http://www.acpiemonte-aosta.it/wp-content/uploads/2017/03/Comunicato-Israele-Palestina->



COSTITUZIONE

QUALI RIFORME?

Con la presentazione della proposta di riforma avanzata dal governo Meloni, si è riaperto il **dibattito sul futuro del nostro sistema politico**. Il progetto comporta la modifica di tre articoli della Costituzione, (88, 92, 94) relativi ai poteri del Presidente della Repubblica di sciogliere le Camere, di nomina del Presidente del Consiglio, e al meccanismo di fiducia e sfiducia del governo. **La riforma prevede** un sistema elettorale maggioritario, con premio del 55% assegnato su base nazionale. Si tratta, a detta del Presidente del Consiglio, della "riforma delle riforme" al fine di dare maggior stabilità ai governi e più ampi poteri al "premier", eletto direttamente dai cittadini. Ed in effetti le modifiche al nostro ordinamento, se approvate, comporterebbero un forte cambiamento, con una riduzione dei poteri sia del Presidente della Repubblica che del Parlamento.

Nel giro di pochi giorni sono numerose le **critiche** venute da molti costituzionalisti e politici, che – oltre agli aspetti tecnici relativi al disequilibrio tra i poteri ed ai possibili conflitti tra essi - segnalano un elemento comune e di particolare rilievo: la crisi della democrazia dipende dalla fragilità della politica, non dalla Costituzione. Come afferma M.Pera (esponente della coalizione di Destra) con un po' d'ironia: "è come se cambiassimo la grammatica per promuovere i somari". Inoltre si sottolinea che l'obiettivo di "dare forza" al governo appare più un'esigenza propagandistica che non rispondere a un bisogno reale. Anzi, il rischio concreto è confusione istituzionale e maggior conflittualità. Di seguito alcuni articoli sul merito di **Pera, Ceccanti, Polito, Cassese**

- <https://24plus.ilsole24ore.com/art/premierato-una-riforma-forzata-c-e-rischio-conflitti-il-capo-stato-AFHzFOUB>
- <https://euractiv.it/section/capitali/news/la-riforma-costituzionale-che-istituisce-il-premierato-voluto-da-meloni-e-lontana-dagli-standard-europei/>
- https://www.corriere.it/politica/23_novembre_04/politico-a3c4e316-7b4b-11ee-a74c-7ca670ad1bbe.shtml
- https://www.lastampa.it/politica/2023/11/05/news/intervista_sabino_cassese-13836321/

Sul sito dell'AC regionale (slide e video):

- **Riforme Costituzionali e autonomia differenziata** <http://www.acpiemonte-aosta.it/wp-content/uploads/2017/03/Riforme-Costituzionali-incontro-25-febbraio-2023.pdf>
- **Riforme Costituzionali e presidenzialismo** <http://www.acpiemonte-aosta.it/wp-content/uploads/2017/03/Riforme-Costituzionali-secondo-incontro-30-marzo-2023.pdf>
<https://drive.google.com/file/d/19ktHPzbSCPvF8sV5KuAxk3P>

ITINERARIO ASSEMBLEARE

«Testimoni di tutte le cose da Lui compiute» (segue da pag. 1)

UNO SGUARDO AL FUTURO CHE VOGLIAMO

Proviamo a fare un **discernimento comunitario** che sappia essere un momento di verifica e valutazione del cammino compiuto nel triennio (anche guardando con sincerità problemi e criticità) e che sappia farci vivere un tempo di grazia, sia nel rinnovo democratico delle cariche elettive, sia nell'elaborazione di linee comuni che potranno guidarci nei prossimi anni, con uno sguardo verso il **Cammino Sinodale** e uno sguardo verso la nostra **Casa comune**, così tanto ferita da conflitti, diseguaglianze e cambiamenti climatici. Infine...

UNA POSSIBILITÀ DI BENE PER LA COMUNITÀ.

L'assunzione di responsabilità associative non è per "riempire caselle", ma è mettersi in cammino per farsi interpellare e sollecitare dalla vita delle persone che incontriamo; è prendere sul serio il tempo in cui viviamo, offrendo del nostro tempo; è capire che nella cura e nell'accompagnamento di chi ci è affidato in Ac arricchiamo la nostra vita, la nostra fede e la nostra comunità. Nel centenario della nascita di don Milani non possiamo che far nostro il suo **"I Care"**.

Un augurio a tutti gli aderenti, i responsabili e gli amici dell'Ac perché questo itinerario assembleare in un tempo così difficile sia segno di pace, di fiducia e di speranza.

Massimo L., delegato regionale AC

Per approfondire il percorso verso l'Assemblea Nazionale, vedi **Traccia Itinerario Assembleare:**

<https://azionecattolica.it/progetti/traccia-per-itinerario-assembleare-2023-24/>.





IMPEGNO CIVILE

COSTITUZIONE ED EDUCAZIONE

CIVILE POPOLARE

Riflettere sul valore e i principi della nostra Costituzione è compito proprio della scuola e di tutte le istituzioni, ma anche di un'associazione come la nostra, che tanto ha contribuito in passato alla elaborazione e all'attuazione della Carta Costituzionale. A maggior ragione in un tempo di confusione e – diciamo pure, senza puntare il dito – di diffusa ignoranza sui valori fondamentali della vita sociale e civile del nostro paese. Per questo l'anniversario, il 75°, dell'entrata in vigore della nostra Carta è una opportunità propizia per conoscerla e per **interrogarci sul significato di essere cittadini italiani ed europei, oggi.**

Il progetto, proposto dall'Azione Cattolica regio-nale e dall'Associazione Memoria Viva di Canelli, va proprio in questa direzione: offrire un'occa-sione agli studenti e agli adulti di venire a con- tatto con la Costituzione in una forma semplice, essenziale e non troppo tecnica. Un progetto che va nella direzione di quella "educazione civile popolare" di cui si sente la necessità, proprio per allargare il senso e la **consapevolezza di una cittadinanza responsabile e attiva.** Per questo si rivolge non solo alle scuole ma anche alle associazioni e ai Comuni.

Prosegue la proposta formativa dell'AC regionale

L'EDUCAZIONE COSTITUZIONALE

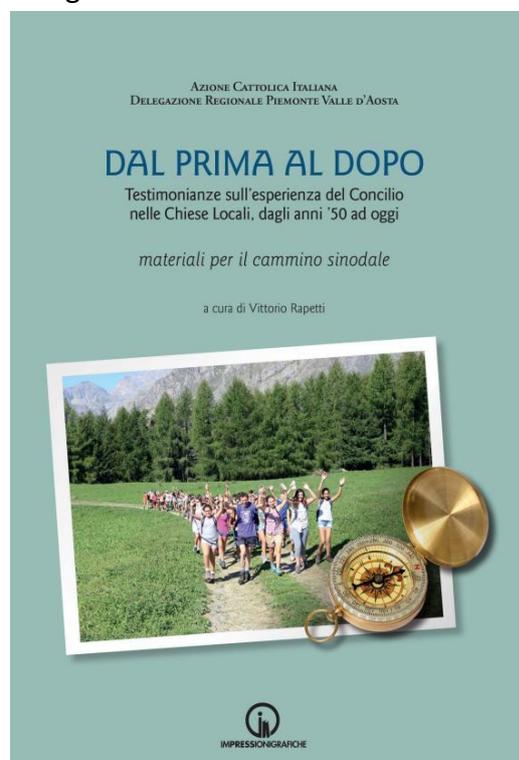
a disposizione delle associazioni diocesane
per il 75° della Costituzione

- Nuova edizione ampliata del **catalogo** "La Costituzione italiana: un progetto per il futuro" (pp.156)
- **Mostra storico-didattica** (25 pannelli)
- **Corso di formazione per docenti e per cittadini** interessati : 48 video-lezioni disponibili gratuitamente su <https://www.centrostudicatti.it/progetto-educazione-alla-costituzione/>

in collaborazione con l'Associazione Memoria Viva di Canelli e il Centro studi "G.Catti" di Torino

DAL CONCILIO AL SINODO

Come è stato vissuto il Concilio dalla generazione nata negli anni '30 e '40 che in regione ha "traghettato" la Chiesa e l'AC su un nuovo tratto del cammino della comunità cristiana"? Come la storia ci può aiutare a progettare il futuro? Quale rapporto con il cammino sinodale? Il volume **"Dal prima al dopo. Testimonianze dell'esperienza del Concilio nelle Chiese Locali, dagli anni '50 ad oggi"**, a cura di Vittorio Rapetti (ed. Impressioni Grafiche, pp.180) è disponibile presso la presidenza diocesana o il centro regionale AC, con gli interventi di →



Papa Francesco
N. Allegra
A. Amore
A. Ballestrero
M.T. Balocco
D. Borgatta
N. Bussi
S. Crudo
S. Dho
D. Fiammengo
E. Gastaldi
P. Giuntella
M. Liffredo
L. Merlo
M.L. Niola
G. Pavin
A. Pietrasanta
V. Rapetti
P. Reggio
A. Tarabra
L. Vietti





VITA SPIRITUALE E AZIONE POLITICA

APPUNTAMENTI

AZIONE CATTOLICA
DELEGAZIONE REGIONALE PIEMONTE-VALLE D'AOSTA
GRUPPO FEDE/POLITICA



Pier Giorgio Frassati

NEL TEMPO DEL CAMBIAMENTO E DEL CONFLITTO

speranza, pensiero e impegno

*"Sapete dunque interpretare l'aspetto del cielo
e non sapete distinguere i segni dei tempi?"*
(vangelo di Matteo 16,2-3)



Carmela Gariboldi

Incontro di ascolto e dialogo
Sabato 2 dicembre 2023

ore 14.30 – 18.00 - Corso Matteotti, 11 - TORINO



Angela Guidi Cingolani

VITA SPIRITUALE E AZIONE POLITICA/2
Percorso di riflessione e amicizia per i fratelli e le
sorelle sensibili all'impegno politico, interessati a far
crescere una cittadinanza attiva sempre più
consapevole nelle nostre comunità.

con l'intervento di

GABRIELLA VALSESIA e ROBERTO FALCIOLA

impegnati in campo politico e amministrativo
già responsabili di AC,

DON MARCO GHIAZZA,

assistente gruppo fede-politica AC, parroco di Volpiano

introduce GIANNI RONCO

coordinatore gruppo fede/politica dell'Ac regionale



Vittorio Bachelet

per informazioni: gianni.ronco@alice.it - cell. 328-3593894

Il gruppo dell'AC regionale
"Fede e Politica" propone
per quest'anno associativo
tre incontri regionali

- 2 dicembre 2023: Momento di
spiritualità in presenza per i soci e
simpatizzanti impegnati nel campo
politico/amministrativo

- 16 aprile 2024: incontro online
sul meccanismo e i progetti per le
elezioni europee;

- 11 maggio 2024: incontro in
presenza per approfondire il tema
"Europa"

incontri nelle diocesi con
quanti sono impegnati in
campo socio-politico, d'intesa
con le presidenze diocesane

PER LA FORMAZIONE

dossier "**per una città rinnovata**"
interventi di Gabriella Valsesia,
Roberto Falciola, don Marco Ghiazza

<http://www.acpiemonte-aosta.it/wp-content/uploads/2017/02/VITA-SPIRITUALE-E-AZIONE-POLITICA-dossier-13-maggio-2023C1.pdf>

riflessione in vista della 50° settimana
sociale di Trieste "**Democrazia e
partecipazione. Prendere sul
serio la crisi**" di Vittorio Rapetti

L'IMPEGNO PER LA PACE

In vista della **56ª Marcia Nazionale per la pace** che si terrà a Gorizia il 31 dicembre 2023 la Presidenza nazionale invita a segnalare ai delegati regionali ACI ogni iniziativa sul tema svolta o programmata dalle associazioni di AC tutte **le associazioni diocesane** sono invitate ad organizzare una Veglia di preghiera per la pace tra il 16 e il 31 dicembre e nel mese di gennaio, dedicato alla pace, a promuovere marce, incontri culturali e formativi animati dall'AC.

"Per rendere possibile lo sviluppo di una comunità mondiale, capace di realizzare la fraternità a partire da popoli e nazioni che vivano l'amicizia sociale, è necessaria la migliore politica, posta al servizio del vero bene comune". (Fratelli tutti, n. 154)





IMPEGNO CIVILE

Il gioco d'azzardo non si ferma

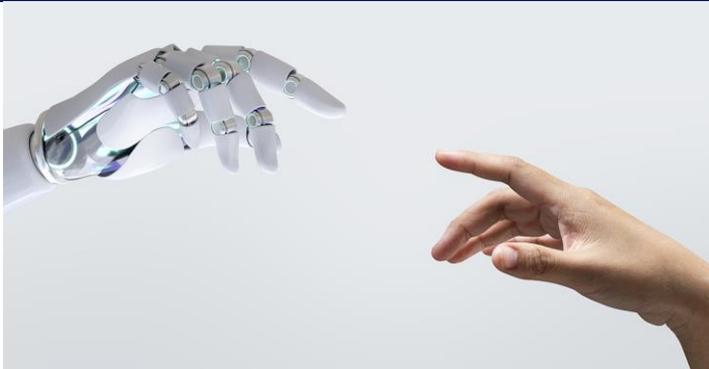
Ci sono voluti 12 mesi perché la proposta di legge di iniziativa popolare contro il Gioco d'Azzardo patologico venisse discussa in Consiglio regionale del Piemonte, ma pochi minuti per bocciarla. 9 per la precisione, sufficienti alla maggioranza che sostiene la Giunta Cirio per cestinare, nella sua totalità, l'impianto normativo proposto da oltre 40 realtà associative piemontesi (tra cui l'AC), 21 consigli comunali e sostenuta da 12mila elettrici ed elettori del Piemonte che hanno deciso di firmarla.

"Giochiamo la nostra partita", la campagna lanciata a seguito dell'abrogazione della legge 9/2016 e della sua sostituzione con una norma nata per aumentare l'offerta da gioco nei nostri territori, senza strumenti capaci di tutelare le fasce più deboli della popolazione, nonostante le gravi ripercussioni che questa scelta avrebbe potuto generare.

E così è stato, secondo i numeri. L'attuale legge, approvata a colpi di maggioranza nel luglio 2021, ha nei fatti aumentato l'offerta da gioco nei nostri territori, modificando strumenti introdotti nel 2016 che avevano avuto il merito diminuire **la spesa dei piemontesi in video-slot, video lottery, apparecchi da gioco**. Secondo gli ultimi dati della spesa in gioco d'azzardo di Stato del 2022, nel periodo 2020 - 2022 la crescita delle giocate nella nostra regione è aumentato più che in altri territori. Nel 2020, primo anno della pandemia, si è registrata una spesa di 2,42 miliardi di euro per giungere nel 2022 fino a 4,13 miliardi. Un **incremento del 70,7%**, la percentuale più alta tra tutte le regioni.

La liberalizzazione del gioco, voluta dall'attuale maggioranza regionale nel luglio del 2021, ha contribuito a questo aumento di spesa. In questo periodo di forte crisi economica, continuare con una legge che genera tali livelli di spesa per il gioco è da considerarsi una scelta politica miope, incapace di vedere le fragilità di tanti, che si aggrappano al gioco nella falsa speranza di risolvere le proprie difficoltà. Di fronte alla dimensione preoccupante del fenomeno, ci chiediamo **perché** la nostra proposta di legge, sia stata bocciata.

INTELLIGENZA ARTIFICIALE E PACE



E' il tema della prossima Giornata della Pace del 1° gennaio 2024

"I notevoli progressi compiuti nel campo delle intelligenze artificiali hanno un **impatto** sempre più profondo sull'attività umana, sulla vita personale e sociale, sulla politica e l'economia.

Papa Francesco sollecita un dialogo aperto sul significato di queste nuove tecnologie, dotate di potenzialità dirompenti e di effetti ambivalenti. Egli richiama la necessità di vigilare e di operare affinché non attecchisca una **logica di violenza e di discriminazione** nel produrre e nell'usare tali dispositivi, a spese dei più fragili e degli esclusi: ingiustizia e disuguaglianze alimentano conflitti e antagonismi. L'urgenza di **orientare la concezione e l'utilizzo** delle intelligenze artificiali in modo responsabile, perché siano al servizio dell'umanità e della protezione della nostra casa comune, esige di **estendere la riflessione etica all'ambito dell'educazione e del diritto**.

La tutela della dignità della persona e la cura per una fraternità effettivamente aperta all'intera famiglia umana sono **condizioni** imprescindibili perché lo sviluppo tecnologico possa contribuire alla promozione della giustizia e della pace nel mondo" (v. <https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2023/08/08/0555/01215.html>)

Il dossier sull'Intelligenza Artificiale con video, audio e slides (curato da Emanuele Rapetti e Riccardo Porta dell'Ac di Acqui) è **disponibile sul sito dell'AC regionale** al seguente link. <http://www.acpiemonte-aosta.it/formazione-materiali/documenti/>

SERVIZIO DI DOCUMENTAZIONE DELEGAZIONE REGIONALE ACI

Redazione: Massimo Liffredo, Silvio Crudo, Piero Reggio, Gianni Ronco, Vittorio Rapetti, hanno collaborato: Gaetano Quadrelli, Marco Tommasino - novembre 2023

ON LINE per aggiornamenti sulla **VITA ASSOCIATIVA**

visita il sito della Delegazione Regionale Piemonte Valle d'Aosta
<http://www.acpiemonte-aosta.it/> piemonteasta@azionecattolica.it
la pagina FB <https://www.facebook.com/azionecattolicapiemonte/notifications/>
e il sito dell'Azione Cattolica nazionale <https://azionecattolica.it/>

SINODALITÀ: EVENTO STRAORDINARIO O MODALITÀ DI ESSERE CHIESA?

Sta partendo il terzo anno del Cammino sinodale, si apre la fase Sapienziale. Intanto si è conclusa la prima sessione della XVI Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi, il 29 ottobre con il titolo della sintesi “Una Chiesa sinodale in missione”. Tre le parti: **Il volto della Chiesa sinodale; Tutti discepoli, tutti missionari; Tessere legami, costruire comunità.**

Si continua a dibattere su quanto emerso nelle sintesi a vari livelli, parrocchiali e territoriali, diocesane, nazionali, universale, ma la novità di questo Sinodo è la modalità del cammino ecclesiale: si sta prolungando perché dovrebbe portare a un diverso metodo consolidato e applicato, di incontro, di consultazione. Solo il consolidamento del metodo, potrà cambiare lo stile del condurre le riunioni, i consigli pastorali, le commissioni e quindi al modo di arrivare alle decisioni.

LA CHIAVE DI VOLTA: IL METODO

Ripercorriamo i passaggi di questo metodo: in primo luogo l'*Adsumus*, quindi l'ascolto del popolo di Dio riunito, di quanto ha proposto chi si è espresso e propone chi è presente nel gruppo: lavorare pertanto sulle sintesi di quanto proviene da quella che è chiamata “la base”; esprimere le proprie opinioni, in un tempo rispettoso dell'intervento altrui; dopo questo primo giro di interventi, pochi minuti di invocazione allo Spirito Santo perché aiuti i componenti a far frutto di quanto ascoltato da tutti gli altri, per cercare una nuova sintesi; l'ultimo giro per giungere a una serie di proposte calibrate sull'insieme e non su opinioni personali. Al termine si concordano le proposte della sintesi di quel momento di confronto e riflessione.

Questo percorso che coinvolge tutti i livelli e tutte le cariche ecclesiali, innesca un circolo virtuoso, e non vizioso, in cui si dovrebbero valorizzare le persone, le quali però non sono chiamate a portare solo le loro istanze personali, le loro fissazioni, ma sono chiamate ad un interscambio alla luce dello Spirito, per dividerle con altri, allargando la visuale e non richiudendosi in sé, esclusivamente nelle proprie convinzioni.

di AnnaMaria Tibaldi v.presidente diocesana
AC e referente sinodale di Alba

UN METODO COMUNIONALE

Credo che sia un metodo comunione, una concretizzazione della Comunione, per la realizzazione della Comunità nelle diversità presenti. Credo anche che questo tenda ad evitare l'idea che le riunioni vengano delegate a pochi, ritenuti “esperti-che-parlano”, e ai tanti “utenti-passivi-che-ascoltano” e giudicano, innescando un circolo vizioso che contamina le assemblee e pure alcune celebrazioni. La conseguenza è che il gran numero di persone che rimangono passive, deleghino a pochi, senza più pensare di esprimere il proprio parere, se non in famiglia e tra amici.

Si affievolisce il valore della *parresia*, che va inserita in una disponibilità al confronto, sospendendo il giudizio, altrimenti, quando poi, solo più raramente, ci si esprime, lo si fa o con rabbia, o si abbandona la Chiesa pensando che non ci sia



spazio per chi “non sa di religione”, non è l'esperto di turno o perché l'Istituzione “non ascolta e non accoglie”.

L'intuizione di chi ha voluto il Cammino sinodale, penso sia anche questa: convertirci ad un diverso modo di procedere, per essere inclusivi, non esclusivi. Tornare a valorizzare tutto il Popolo di Dio, riprendendo il confronto coi testi del Concilio e dei Papi che hanno intuito questo grande snodo.

Ecco il motivo di due anni di Fase Narrativa (2021-2023), di ascolto, non di indagine ma di **conversazione spirituale**, e di quest'anno **Sapienziale** (2023-2024), cui seguirà l'anno della Fase **Profetica** (2024-2025) che porterà al Giubileo.

QUI E ORA

Chiediamoci se veramente abbiamo iniziato a procedere in questo modo; in caso contrario, cominciamo ora! Non riteniamo superato il periodo di prova perché si è trattato di un tempo prezioso



di acquisizione di una competenza, di un saper fare in situazioni sempre nuove! Non è cosa da poco, è **una conversione**. Si tratta di spostare l'attenzione dai puri contenuti, a delle competenze che, proprio in quanto tali, saranno più facili da esercitare in modo costante nei vari ambienti e a vari livelli.

In caso contrario avremo l'illusione di "aver passato" dei contenuti solo nominandoli, rischio che si corre anche a catechismo, nelle riunioni o in "conferenze" a vari livelli. Poiché l'ascolto oggi è molto limitato sia in termini di tempo sia come intensità, **il rischio del nulla** come risultato è molto alto. Esercitando invece l'ascolto e intervenendo con questo metodo, si avranno senz'altro dei frutti in noi e nelle nostre comunità, le quali si vedranno concretamente e non nominalmente coinvolte e valorizzate. Qui entrerà in gioco la corresponsabilità tra tutti coloro che vorranno essere o si sentiranno coinvolti nelle loro personalità con i loro carismi e capacità.

PER NON BATTERE L'ARIA

Durante questo 3° anno si continua a chiedere che la base si esprima, individuando tra le proposte dello scorso anno e discernendo anche tra le nuove, pochi **percorsi innovativi realizzabili**, da inviare alle diocesi che ne sceglieranno uno o due. Intanto ci saranno momenti di approfondimento e confronto su testi del Magistero, per definire meglio tali proposte. In primavera verranno inviate al Comitato nazionale sinodale che procederà con le stesse modalità ad una nuova sintesi raggruppata per ambiti.

Il Comitato nazionale intanto, implementato da altre figure rappresentative di diverse realtà ecclesiali, culturali, e degli Uffici CEI, ha iniziato ad organizzarsi in vari ambiti in cui sono raggruppate le proposte. A metà novembre ad Assisi riprenderà i lavori, sempre col metodo della conversazione spirituale, per gli opportuni approfondimenti specifici. Questi gli ambiti: *La missione secondo lo stile della prossimità, Il linguaggio e la comunicazione, La formazione alla Fede e alla Vita, La sinodalità e la corresponsabilità, Il cambiamento delle strutture*. Confronto, riflessione, sintesi concordate, approfondimenti e nuove sintesi: questo è il cammino

sinodale che gradualmente si dovrebbe consolidare all'interno della vita ordinaria, normale della Chiesa. Chiesa in ascolto, in dialogo senza la paura delle differenze, dei conflitti di idee, dei cambiamenti.



PER SAPERNE DI PIÙ

- La **Sintesi nazionale della fase diocesana** del Sinodo 2021-2023 *"Per una Chiesa sinodale: Comunione, partecipazione e missione"* consegnata il 15 agosto alla Segreteria del Sinodo dei Vescovi. <https://camminosinodale.chiesacattolica.it/materiali/sinodo-2021-2023-la-sintesi-nazionale-della-fase-diocesana/>
- Le linee guida della **Fase Sapienziale**, per far sì che il rinnovamento ecclesiale, coltivato nella fase narrativa, non rimanga solo un sogno. <https://camminosinodale.chiesacattolica.it/wp-content/uploads/2023/07/LineeGuidaDoppia.pdf>
- una sintesi in *Una Chiesa sinodale in missione*, <https://azionecattolica.it/una-chiesa-sinodale-in-missione/>

UNA VALUTAZIONE DEI RISULTATI

Un primo e schietto bilancio della 1° sessione dei lavori del Sinodo mondiale appena concluso è offerto da **Severino Dianich**, *Alcuni pensieri a Sinodo terminato*, in cui segnala l'importanza storica dell'evento e il metodo seguito accanto alle difficoltà di perseguire l'obiettivo, al rapporto con il Codice di Diritto canonico, al ruolo dei Consigli Pastorali, ecc.. Leggi <http://www.settimananews.it/sinodo/alcuni-pensieri-a-sinodo-terminato/>.

Per un quadro generale v. il testo della **Relazione di Sintesi della 1° Sessione della XVI Assemblea Generale del Sinodo dei Vescovi** *"Una Chiesa sinodale in missione"* <https://www.vaticannews.va/it/vaticano/news/2023-10/sinodo-sinodalita-relazione-di-sintesi-chiesa.html>